

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

M730 - ESAME DI STATO DI ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE

CORSO DI ORDINAMENTO

Indirizzo: GIURIDICO ECONOMICO AZIENDALE

Tema di: ECONOMIA AZIENDALE

(Testo valevole per i corsi di ordinamento e per i corsi sperimentali del progetto "SIRIO")

Il candidato descriva il processo per realizzare l'analisi di bilancio; illustri le informazioni desumibili dai margini patrimoniali e le confronti con quelle rilevabili dagli indici calcolati utilizzando gli stessi elementi del patrimonio. Suggestisca, quindi, quali politiche possono essere realizzate per ripristinare l'equilibrio patrimoniale e finanziario in presenza di margini negativi. Presenti, infine, lo Stato patrimoniale e il Conto economico al 31/12/2013 di Alfa spa, impresa industriale, considerando che:

- al 31/12/2012 dalla rielaborazione del bilancio si rilevano i seguenti dati:
 - capitale proprio 5.600.000 euro
 - ROE negativo 6%
 - leverage 2,6
 - indice di rotazione degli impieghi 1,40
- nel corso dell'esercizio 2013, l'impresa copre la perdita d'esercizio con riserve disponibili e provvede all'aumento del capitale sociale e al consolidamento parziale dei debiti a breve termine.

Successivamente il candidato sviluppi uno dei seguenti punti.

1. Presentare le registrazioni contabili di gestione e di assestamento redatte da Alfa spa nell'esercizio 2013 relative alle operazioni sopra descritte, precisando la natura dei conti utilizzati.
2. Presentare il Rendiconto finanziario delle variazioni del patrimonio circolante netto allegato al bilancio dell'esercizio 2013 di Alfa spa.
3. Presentare la relazione sulla situazione finanziaria, patrimoniale ed economica di Alfa spa al 31/12/2013 supportata dagli opportuni indicatori.

Dati mancanti opportunamente scelti.

Durata massima della prova 6 ore.

Sono consentiti la consultazione del Codice Civile non commentato e l'uso di calcolatrici tascabili non programmabili.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla dettatura del tema.

PROPOSTA DI SOLUZIONE

di Roberto Bandinelli e Riccardo Mazzoni

Parte teorica

L'articolata e complessa procedura definita "analisi di bilancio" consiste nell'insieme delle elaborazioni che, partendo dai dati di bilancio, permettono di evidenziare e misurare le grandezze economiche e finanziarie rilevanti ai fini della valutazione delle condizioni della gestione aziendale in termini di economicità e di assetto finanziario.

La suddetta procedura si sviluppa lungo due fasi fondamentali:

- la *riclassificazione del bilancio*, che consiste nella scomposizione e nella successiva riaggregazione delle voci di Stato patrimoniale (per esempio sulla base del criterio della *liquidità* e dell'*esigibilità*) e del Conto economico (secondo i criteri del "*valore della produzione e valore aggiunto*", dei "*ricavi e costo del venduto*", o altri);
- l'*elaborazione* dei dati contenuti nei bilanci riclassificati con metodi finalizzati alla costruzione:
 - di *indicatori* delle condizioni di equilibrio finanziario, patrimoniale ed economico della gestione; i principali indicatori sono rappresentati dai *margini di bilancio*, si parla in questo caso di *analisi per margini*, e dagli *indici di bilancio*, si procede in questo caso a un'*analisi per indici o per quozienti*;
 - di appositi prospetti descrittivi della dinamica finanziaria aziendale: i *rendiconti finanziari*, sui quali si fonda l'*analisi per flussi*.

La riclassificazione degli elementi del patrimonio secondo le caratteristiche della liquidità e dell'esigibilità, consente di rappresentare il patrimonio aziendale mediante la seguente relazione:

$$I + RM + Ld + Li = CP + PC + PB$$

dove:

I = Immobilizzazioni

Ld = Liquidità differite

RM = Rimanenze

Li = Liquidità immediate

PB = Passività correnti (esigibilità nel breve termine)

PC = Passività consolidate (esigibilità nel medio-lungo termine)

CP = Capitale proprio (passività permanente)

Aggregando la parte sinistra della suddetta relazione, ovvero gli impieghi, sempre secondo il criterio della liquidità, si ha:

$$\text{Attivo immobilizzato} + \text{Attivo corrente} = CP + PC + PB$$

Tutto ciò porta alla rappresentazione della struttura del patrimonio mediante il seguente schema.

Struttura del patrimonio secondo i criteri della liquidità e della esigibilità

| IMPIEGHI | FONTI |
|----------------------|-----------------------|
| ATTIVO IMMOBILIZZATO | CAPITALE PROPRIO |
| | PASSIVITÀ CONSOLIDATE |
| ATTIVO CORRENTE | PASSIVITÀ CORRENTI |

La relazione della struttura patrimoniale può essere, con semplici passaggi, anche così strutturata:

$$\text{Attivo immobilizzato} - (\text{CP} + \text{PC}) = \text{PB} - \text{Attivo corrente}$$

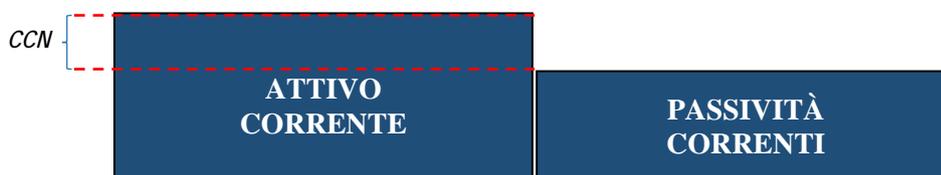
Questa impostazione favorisce una chiave di lettura finanziaria delle operazioni di gestione a seconda che esse interessino:

- elementi sia della parte corrente che della parte consolidata;
- solo elementi della parte corrente del patrimonio;
- solo elementi della parte consolidata del patrimonio

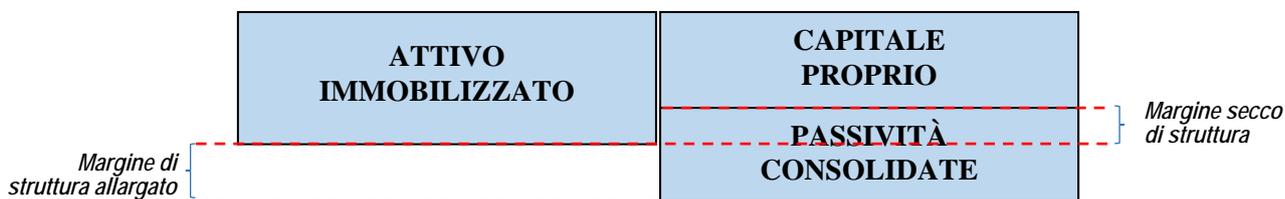


L'*attivo corrente* è costituito da impieghi a breve termine, dunque da investimenti con un turnover breve; per tale motivo esso rappresenta il *capitale circolante (lordo)*.

Le indagini sulla struttura e sugli andamenti aziendali traggono però spunti molto limitati dall'aggregato capitale circolante lordo; è semmai più interessante definire quella parte di esso che si ottiene sottraendovi le fonti corrispondenti, cioè le *passività correnti*. Il risultato di tale operazione (un *margin*e dunque) rappresenta il *Capitale Circolante Netto* (o *CCN*):



L'esame della correlazione tra fonti e impieghi può proseguire con il confronto degli impieghi e delle fonti della parte consolidata.



Da tale confronto si ottiene il *Margine di struttura (MS)*, che può essere considerato in due modi:

- *margin*e secco di struttura, dato dalla differenza tra l'attivo immobilizzato (attivo fisso) e il capitale proprio; il margine così calcolato definisce quanta parte del capitale proprio destinato garantisce la copertura dell'attivo fisso;
- *margin*e di struttura allargato, dato dalla differenza tra l'attivo immobilizzato e l'intera componente consolidata delle fonti: capitale proprio più passività consolidate.

Sulla base di quanto affermato risulta evidente che il margine di struttura allargato viene a coincidere col capitale circolante netto (CCN), per cui tale margine, essendo un duplicato ai fini informativi, finisce per essere di scarso interesse.

Il margine di struttura (secco) è l'indicatore più comune della solidità finanziaria dell'azienda e si determina per differenza tra il capitale proprio e l'attivo immobilizzato.

Tale margine può risultare:

- positivo: attivo immobilizzato < capitale proprio; ciò indica che l'azienda non è esposta al rischio che l'eventuale mancato rinnovo di finanziamenti a tempo determinato possa compromettere la sua capacità produttiva; e quanto più ampio è il margine tanto più alto è il grado di sicurezza;
- negativo: attivo immobilizzato > capitale proprio; ciò si verifica quando l'acquisizione di parte delle attività immobilizzate è stata coperta con finanziamenti con obbligo di rimborso; l'azienda è dunque esposta, nel medio-lungo termine, al rischio che il rientro dei mezzi finanziari relativi a tali investimenti non avvenga con la velocità sufficiente a garantire il rimborso dei finanziamenti ottenuti.

Il *Margine di tesoreria* è un indicatore sufficientemente preciso della solvibilità a breve termine, e si determina per differenza tra le liquidità, sia immediate che differite, e i debiti a breve termine.



Il margine positivo (liquidità > debiti a breve) indica che l'azienda è già in grado, con le risorse liquide di cui dispone, di far fronte ai pagamenti certi di prossima scadenza.

Al contrario, il margine negativo (debiti a breve > liquidità) indica l'esposizione dell'azienda, nel breve termine, al rischio di non essere in grado di far fronte, con le liquidità a disposizione, agli impegni di prossima scadenza.

Oltre che con i margini l'indagine sugli equilibri patrimoniale e finanziario viene normalmente condotta anche mediante la determinazione di indici di bilancio. Tra alcuni margini e alcuni indici di liquidità e di solidità patrimoniale esiste peraltro una specifica corrispondenza.

Il grado di liquidità di un'azienda può essere misurato innanzitutto mediante l'*indice di liquidità corrente*:

$$\text{Indice di liquidità corrente} = \frac{\text{Attivo corrente}}{\text{Passività correnti}}$$

Questo indice esprime in sostanza informazioni analoghe a quelle che si ottengono calcolando il capitale circolante netto; infatti consente una prima valutazione sul grado di liquidità dell'azienda, cioè la sua capacità di far fronte agli impegni a breve (passività correnti) mediante l'attivo corrente (patrimonio circolante lordo). L'indice maggiore di 1 indica che l'azienda non sembra avere particolari problemi nel far fronte agli impegni a breve termine.

Partendo dall'indice di liquidità corrente si può determinare l'*indice di liquidità secca*, che restringe il campo di osservazione del grado di solvibilità dell'azienda; ciò in quanto dall'attivo corrente si escludono le rimanenze di magazzino e le liquidità differite. Tale indice ha dunque una certa corrispondenza con il Margine di tesoreria:

$$\text{Indice di liquidità secca} = \frac{\text{Liquidità immediate}}{\text{Passività correnti}}$$

Dall'indice si rileva una situazione ottimale se il suo valore è uguale o maggiore di 1. Eccezione a tale considerazione è data dalle imprese del settore industriale, infatti l'indice calcolato sui dati dei loro bilanci è quasi sempre inferiore, spesso anche abbondantemente, a 1.

Passando alla composizione delle fonti, è significativa l'*analisi della solidità aziendale*, ossia della *capacità dell'azienda di mantenere nel tempo un sostanziale equilibrio tra gli impieghi e le fonti*.

La misurazione della solidità aziendale può avvenire sia mediante il *Leverage*, da cui si ottiene una prima informazione sulla struttura finanziaria dell'azienda, sia mediante l'*Indice di copertura delle immobilizzazioni (equity assets ratio)*; quest'ultimo è così calcolato:

$$\text{Indice di copertura delle immobilizzazioni} = \frac{\text{Capitale proprio}}{\text{Attivo fisso}}$$

L'indice fornisce informazioni corrispondenti a quelle che si possono ottenere attraverso il *Margine secco di struttura*.

Se l'indice risulta positivo si può esprimere un giudizio favorevole circa la solidità aziendale, in quanto le risorse acquisite a titolo di capitale di rischio garantiscono la piena copertura finanziaria dell'Attivo fisso.

In caso contrario (indice < 1) è opportuna una verifica del grado di copertura dell'Attivo fisso con il capitale di debito.

L'indice prossimo allo zero evidenzia un'elevata dipendenza degli impieghi a lungo ciclo di utilizzo dal capitale di terzi.

Infine, l'indice inferiore a 1 suggerisce la necessità di verifica del grado di esigibilità delle poste del Passivo mediante le quali è stato finanziato l'Attivo fisso; ciò per indagare se sussiste o meno il rischio di insolvenza. Tra le varie possibilità d'indagine, questa verifica può essere effettuata mediante l'*Indice lordo di copertura delle immobilizzazioni*, che rapporta la parte consolidata del patrimonio con il totale dell'Attivo fisso, proprio come avviene con il Margine di struttura allargato:

$$\text{Indice lordo di copertura delle immobilizzazioni} = \frac{\text{Capitale proprio} + \text{Passività consolidate}}{\text{Attivo fisso}}$$

Appare evidente come la solidità aziendale possa essere a rischio qualora l'indice dovesse risultare minore di 1; ciò evidenzierebbe infatti il finanziamento di parte dell'Attivo fisso mediante debiti a breve termine.

Nei casi in cui per i margini e per i corrispondenti indici si rilevino risultati negativi, l'azione di riequilibrio sul piano patrimoniale e finanziario può avvenire:

- con apporto di nuovi capitali di rischio: aumento di capitale da parte dell'imprenditore o dei soci, oppure ingresso di un nuovo socio;
- con il consolidamento dei debiti: cioè la trasformazione di debiti scadenti a breve termine con debiti con scadenze protratte nel tempo; per esempio, si possono sostituire i finanziamenti bancari mediante aperture di credito con contratti di mutuo o con analoghi finanziamenti a medio-lungo termine, oppure ancora, si può deliberare, qualora vi siano i presupposti, l'emissione di un prestito obbligazionario.

Parte pratica obbligatoria

I vincoli imposti dalla traccia ci obbligano a quantificare, per l'esercizio 2012:

- il risultato dell'esercizio 2012 in una perdita di 336.000 euro (il 6% del capitale proprio di 5.600.000 euro);
- il totale impieghi pari a 14.560.000, tenendo conto dell'entità del capitale proprio e del leverage (5.600.000 x 2,6 = 14.560.000)
- i ricavi pari a 20.384.000, tenendo conto del totale impieghi e dell'indice di rotazione degli stessi 1,40 (14.560.000 x 1,40 = 20.384.000).

A questi vincoli occorre aggiungere anche quello della copertura della perdita con l'utilizzo delle riserve e le operazioni che si ritiene opportuno effettuare per il riequilibrio patrimoniale e finanziario.

In questa ipotesi di soluzione le operazioni scelte sono:

- l'aumento del capitale sociale, che, naturalmente comporta la presenza tra gli elementi del patrimonio netto nell'esercizio 2013 della Riserva da sovrapprezzo azioni;
- l'accensione di un mutuo per il consolidamento dei debiti; questa operazione comporta la presenza nella voce Ratei e Risconti attivi del Disaggio su prestiti.

Considerando quanto sopra, i due documenti di bilancio possono essere così elaborati:

| Stato patrimoniale | | | | | |
|---|-------------------|-------------------|---|-------------------|-------------------|
| Attivo | Anno 2013 | Anno 2012 | Passivo | Anno 2013 | Anno 2012 |
| A) Crediti verso soci | | | A) Patrimonio netto | | |
| B) Immobilizzazioni | | | <i>I Capitale</i> | 5.500.000 | 4.500.000 |
| <i>I Immobilizzazioni immateriali</i> | | | <i>II Riserva sovrapprezzo azioni</i> | 200.000 | |
| 1) costi di impianto e ampl. | 65.000 | 70.000 | <i>IV Riserva Legale</i> | 600.000 | 600.000 |
| 2) costi di ricerca, di sviluppo... | 90.000 | 180.000 | <i>V Riserva Statutaria</i> | 436.000 | 436.000 |
| 3) diritti di brevetti industriali... | 350.000 | 700.000 | <i>VII Altre riserve</i> | 64.000 | 400.000 |
| <i>Totale</i> | <i>505.000</i> | <i>950.000</i> | <i>VIII Utili (Perdite) a nuovo</i> | | |
| <i>II Immobilizzazioni materiali</i> | | | <i>IX Utile (Perdita) d'esercizio</i> | 600.000 | - 336.000 |
| 1) terreni e fabbricati | 2.380.000 | 2.600.000 | Totale | 7.400.000 | 5.600.000 |
| 2) impianti e macchinario | 3.275.000 | 2.700.000 | | | |
| 3) attrezzature ind.li e comm.li | 1.900.000 | 1.600.000 | B) Fondi per rischi e oneri | | |
| 4) altri beni | 800.000 | 1.190.000 | 3) altri | 13.000 | 38.000 |
| <i>Totale</i> | <i>8.355.000</i> | <i>8.090.000</i> | Totale | 13.000 | 38.000 |
| <i>III Immobilizzazioni finanziarie</i> | | | | | |
| 3) Altri titoli | | | C) Trattamento di fine rapporto | 942.000 | 886.000 |
| <i>Totale</i> | | | | | |
| Totale Immobilizzazioni | 8.860.000 | 9.040.000 | D) Debiti | | |
| C) Attivo circolante | | | 4) debiti verso banche | 2.490.000 | 3.420.000 |
| <i>I Rimanenze</i> | | | <i>(di cui scad. oltre l'esercizio succ.)</i> | <i>1.840.000</i> | <i>1.040.000</i> |
| 1) materie prime... | 308.000 | 470.000 | 7) debiti v/fornitori | 2.870.000 | 4.231.000 |
| 4) prodotti finiti e merci | 372.000 | 590.000 | <i>(di cui scad. oltre l'esercizio succ.)</i> | <i>858.000</i> | <i>720.000</i> |
| <i>Totale</i> | <i>680.000</i> | <i>1.060.000</i> | 12) debiti tributari | 31.000 | 16.000 |
| <i>II Crediti</i> | | | 13) debiti v/Istituti previdenziali | 71.000 | 72.000 |
| 1) crediti v/clienti | 4.020.000 | 4.080.000 | 14) altri debiti | 322.000 | 276.000 |
| <i>(di cui scad. oltre l'esercizio succ.)</i> | <i>270.000</i> | <i>280.000</i> | Totale | 5.784.000 | 8.015.000 |
| 5) verso altri | 218.000 | 198.000 | | | |
| <i>Totale</i> | <i>4.238.000</i> | <i>4.278.000</i> | E) Ratei e risconti passivi | 37.000 | 21.000 |
| <i>III Attività finanziarie...</i> | | | | | |
| <i>IV Disponibilità liquide</i> | | | | | |
| 1) Depositi bancari | 140.000 | 112.000 | | | |
| 3) Depositi in cassa | 82.000 | 46.000 | | | |
| <i>Totale</i> | <i>222.000</i> | <i>158.000</i> | | | |
| Totale Attivo circolante | 5.140.000 | 5.496.000 | | | |
| D) Ratei e risconti (di cui 120.000 di disaggio su prestiti) | 176.000 | 24.000 | | | |
| Totale Attivo | 14.176.000 | 14.560.000 | Totale Passivo | 14.176.000 | 14.560.000 |

| Conto economico | | | |
|--|------------|-------------------|-------------------|
| A) Valore della produzione | | | |
| 1) ricavi delle vendite e delle prestazioni | 24.714.900 | | 20.384.000 |
| 2) incremento delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati | - 218.000 | | 160.000 |
| 5) altri ricavi e proventi | 480.000 | | 707.720 |
| Totale A | | 24.976.900 | 21.251.720 |
| B) Costi della produzione | | | |
| 6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | 12.710.000 | | 11.600.000 |
| 7) per servizi | 4.423.900 | | 3.620.000 |
| 8) per godimento beni di terzi | 198.000 | | 42.000 |
| 9) per il personale: | | | |
| a) salari e stipendi | 2.614.000 | | 2.520.000 |
| b) oneri sociali | 854.000 | | 801.000 |
| c) trattamento di fine rapporto | 136.000 | | 203.000 |
| 10) ammortamenti e svalutazioni | | | |
| a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali | 485.000 | | 520.000 |
| b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali | 1.915.000 | | 1.430.000 |
| d) svalutazione dei crediti compresi nell'Attivo circolante | 42.000 | | 36.000 |
| 11) variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci | 162.000 | | 38.000 |
| 12) accantonamento per rischi | | | |
| 14) oneri diversi di gestione | 54.000 | | 49.000 |
| Totale B | | 23.593.900 | 20.859.000 |
| Differenza tra Valore e Costi della produzione (A – B) | | 1.383.000 | 392.720 |
| C) Proventi e oneri finanziari | | | |
| 16) proventi finanziari | | | 6.800 |
| 17) interessi e altri oneri finanziari | - 175.000 | | - 459.520 |
| Totale C | | - 175.000 | - 452.720 |
| D) Rettifiche di valore di attività finanziarie | | | |
| E) Proventi e oneri straordinari | | | |
| 20) proventi | 3.000 | | |
| 21) oneri | - 13.000 | | - 78.000 |
| Totale E | | - 10.000 | - 78.000 |
| Risultato prima delle imposte (A - B ± C ± D ± E) | | 1.198.000 | - 138.000 |
| 22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate | | 598.000 | 198.000 |
| 23) Utile/Perdita d'esercizio | | 600.000 | - 336.000 |

Primo punto facoltativo

1. Aumento del capitale sociale

| | | | |
|--------------------------------|---------------------------------|--------------|--------------|
| AZIONISTI C/SOTTOSCRIZIONE | Sottoscrizione aumento capitale | 1.210.000,00 | |
| VERSAMENTI C/AUMENTO CAPITALE | Sottoscrizione aumento capitale | | 1.000.000,00 |
| RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI | Sottoscrizione aumento capitale | | 200.000,00 |
| RISERVA RIMBORSO SPESE | Sottoscrizione aumento capitale | | 10.000,00 |
| BANCA ALFA C/C | Versamenti degli azionisti | 460.000,00 | |
| AZIONISTI C/SOTTOSCRIZIONE | Versamenti degli azionisti | | 460.000,00 |
| VERSAMENTI C/AUMENTO CAPITALE | Perfezionamento aumento | 1.000.000,00 | |
| CAPITALE SOCIALE | Perfezionamento aumento | | 1.000.000,00 |
| COSTI DI AMPLIAMENTO | Parcella notaio | 50.000,00 | |
| IVA NS/CREDITO | Parcella notaio | 440,00 | |
| DEBITI V/FORNITORI | Parcella notaio | | 50.440,00 |
| DEBITI V/FORNITORI | Pagata parcella notaio | 50.440,00 | |
| DEBITI PER RITENUTE DA VERSARE | Pagata parcella notaio | | 400,00 |
| BANCA ALFA C/C | Pagata parcella notaio | | 50.040,00 |
| RISERVA RIMBORSO SPESE | Giro a costi di ampliamento | 10.000,00 | |
| COSTI DI AMPLIAMENTO | Giro a costi di ampliamento | | 10.000,00 |
| BANCA ALFA C/C | Versamento residui azionisti | 750.000,00 | |
| AZIONISTI C/SOTTOSCRIZIONE | Versamento residui azionisti | | 750.000,00 |

2. Al 31.12

| | | | |
|----------------------------------|--------------------|----------|----------|
| AMM.TO COSTI DI AMPLIAMENTO | Quota ammortamento | 8.000,00 | |
| F.DO AMM.TO COSTI DI AMPLIAMENTO | Quota ammortamento | | 8.000,00 |

3. Copertura delle perdite:

Al 31.12

| | | | |
|-------------------------------|--------------------------|------------|------------|
| PERDITA D'ESERCIZIO | Perdita d'esercizio 2012 | 336.000,00 | |
| CONTO DEL RISULTATO ECONOMICO | Perdita d'esercizio 2012 | | 336.000,00 |

Dopo l'assemblea

| | | | |
|-----------------------|-------------------------------|------------|------------|
| RISERVA STRAORDINARIA | Copertura perdita d'esercizio | 336.000,00 | |
| PERDITA D'ESERCIZIO | Copertura perdita d'esercizio | | 336.000,00 |

4. Consolidamento dei debiti:

| | | | |
|----------------------|------------------|--------------|--------------|
| BANCA ALFA C/C | Accensione mutuo | 1.380.000,00 | |
| DISAGGIO SU PRESTITI | Accensione mutuo | 120.000,00 | |
| MUTUI PASSIVI | Accensione mutuo | | 1.500.000,00 |

Alla scadenza delle rate (ipotizziamo rimborso trimestrale):

| | | | |
|----------------------------|-------------------------------|-----------|-----------|
| MUTUI PASSIVI | Rimborso capitale e interessi | 15.000,00 | |
| INTERESSI PASSIVI SU MUTUI | Rimborso capitale e interessi | 22.500,00 | |
| BANCA ALFA C/C | Rimborso capitale e interessi | | 37.500,00 |

Al 31.12

| | | | |
|----------------------------|-------------------------------|----------|----------|
| INTERESSI PASSIVI SU MUTUI | Competenza interessi su mutuo | 2.500,00 | |
| RATEI PASSIVI | Competenza interessi su mutuo | | 2.500,00 |

Natura dei conti

| | |
|----------------------------------|--|
| AZIONISTI C/SOTTOSCRIZIONE | Conto finanziario attivo |
| AMM.TO COSTI DI AMPLIAMENTO | Conto economico di reddito acceso ai costi d'esercizio |
| BANCA ALFA C/C | Conto finanziario |
| CAPITALE SOCIALE | Posta ideale del patrimonio netto |
| CONTO DEL RISULTATO ECONOMICO | Conto economico transitorio di risultato |
| COSTI DI AMPLIAMENTO | Conto economico di reddito acceso ai costi pluriennali |
| DEBITI PER RITENUTE DA VERSARE | Conto finanziario passivo |
| DEBITI V/FORNITORI | Conto finanziario passivo |
| DISAGGIO SU PRESTITI | Conto economico di reddito acceso ai costi pluriennali |
| F.DO AMM.TO COSTI DI AMPLIAMENTO | Conto economico acceso alla rettifica di costi pluriennali |
| INTERESSI PASSIVI SU MUTUI | Conto economico di reddito acceso ai costi d'esercizio |
| IVA NS/CREDITO | Conto finanziario attivo |
| MUTUI PASSIVI | Conto finanziario passivo |
| PERDITA D'ESERCIZIO | Posta ideale di patrimonio netto |
| RATEI PASSIVI | Conto finanziario passivo |
| RISERVA RIMBORSO SPESE | Posta ideale di patrimonio netto |
| RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI | Posta ideale di patrimonio netto |
| RISERVA STRAORDINARIA | Posta ideale di patrimonio netto |
| VERSAMENTI C/AUMENTO CAPITALE | Posta ideale di patrimonio netto |

Secondo punto facoltativo

| Elementi di capitale circolante netto | 31/12/2013 | 31/12/2012 | Variazioni |
|---------------------------------------|------------------|--------------------|--------------------|
| Rimanenze | 680.000 | 1.060.000 | - 380.000 |
| Crediti | 3.968.000 | 3.998.000 | - 30.000 |
| Attività finanziarie | | | |
| Disponibilità liquide | 222.000 | 158.000 | 64.000 |
| Ratei e risconti attivi | 176.000 | 24.000 | 152.000 |
| Totale attività a breve | 5.046.000 | 5.240.000 | - 194.000 |
| Debiti v/banche | 650.000 | 2.380.000 | - 1.730.000 |
| Debiti v/fornitori | 2.012.000 | 3.511.000 | - 1.499.000 |
| Debiti tributari | 31.000 | 16.000 | 15.000 |
| Debiti v/Istituti previdenziali | 71.000 | 72.000 | - 1.000 |
| Altri debiti | 322.000 | 276.000 | 46.000 |
| Ratei e risconti passivi | 37.000 | 21.000 | 16.000 |
| Totale passività a breve | 3.123.000 | 6.276.000 | - 3.153.000 |
| Capitale circolante netto | 1.923.000 | - 1.036.000 | 2.959.000 |

Flusso finanziario della gestione reddituale

| <i>Procedimento indiretto</i> | |
|---|------------------|
| 23) Utile d'esercizio | 600.000 |
| A 5) Quota di competenza contributo in c/capitale | |
| B 9 c) Tfr (solo quota non finanziaria) | 68.000 |
| 10) Ammortamenti immobilizzazioni | 2.400.000 |
| 20) Plusvalenza su alienazione | - 4.000 |
| 21) Minusvalenza su alienazione | 5.000 |
| Totale | 3.069.000 |

Rendiconto finanziario delle variazioni di Capitale circolante netto

| <i>Parte I - Dimostrazione delle Fonti e degli Impieghi</i> | | | | | |
|---|-----------|------------------|--|-----------|------------------|
| Impieghi di risorse finanziarie | | | Fonti di risorse finanziarie | | |
| | Parziali | Totali | | Parziali | Totali |
| Aumenti di Immobilizzazioni | | 2.540.000 | FFGR | | 3.069.000 |
| acquisto di immob. immateriali | 40.000 | | | | |
| acquisto di immob. materiali | 2.500.000 | | Diminuzioni di immobilizzazioni | | 319.000 |
| | | | vendita immob. Materiali | 319.000 | |
| Aumenti crediti m/l termine | | 260.000 | Dimin. crediti m/l termine | | 270.000 |
| concess. cred. scad. oltre l'ex. | 260.000 | | riscossione cred. scad. oltre l'ex. | 270.000 | |
| Diminuzioni di pass. cons. | | 1.049.000 | Aumenti di Patrimonio netto | | 1.200.000 |
| utilizzo fondi per rischi e oneri | 25.000 | | aumento di capitale | 1.200.000 | |
| corresponsione Tfr | 12.000 | | Aumenti di Passività cons. | | 1.950.000 |
| rimborsi Debiti v/banche | 700.000 | | accensione Debiti v/banche | 1.500.000 | |
| rimborsi Debiti v/fornitori | 312.000 | | accensione Debiti v/fornitori | 450.000 | |
| Totale Impieghi | | 3.849.000 | Totale Fonti | | 6.808.000 |
| Variazione del CCN | | 2.959.000 | | | |
| Totale a pareggio | | 6.808.000 | Totale a pareggio | | 6.808.000 |

Rendiconto finanziario delle variazioni di Capitale circolante netto

| <i>Parte II - Variazione nei componenti del CCN</i> | | | |
|---|------------------|--|--------------------|
| Variazioni nelle attività a breve | | Variazioni nelle passività a breve | |
| Rimanenze | - 380.000 | Debiti v/banche | - 1.730.000 |
| Crediti | - 30.000 | Debiti v/fornitori | - 1.499.000 |
| Attività finanziarie | | Debiti tributari | 15.000 |
| Disponibilità liquide | 64.000 | Debiti v/Istituti previdenziali | - 1.000 |
| Ratei e risconti attivi | 152.000 | Altri debiti | 46.000 |
| | | Ratei e risconti passivi | 16.000 |
| Totale variazioni attività a breve (1) | - 194.000 | Totale variazioni passività a breve (2) | - 3.153.000 |
| | | Variazione del CCN (1-2) | 2.959.000 |
| Totale a pareggio | - 194.000 | Totale a pareggio | - 194.000 |

Terzo punto facoltativo

Per la soluzione del punto richiesto dalla traccia occorre partire dal bilancio riclassificato.

È da sottolineare come questo documento sia importante anche per la soluzione della parte pratica obbligatoria, visto che la traccia poneva dei vincoli facendo riferimento a indici tipici dell'analisi. La predisposizione di questo documento, quindi, consentiva di svolgere con maggiore semplicità sia la parte pratica obbligatoria sia questo terzo punto.

Stato patrimoniale riclassificato (con destinazione dell'utile)

| IMPIEGHI | 31/12/2013 | 30/12/2012 | FONTI | 31/12/2013 | 30/12/2012 |
|-------------------------------|-------------------|-------------------|-------------------------|-------------------|-------------------|
| Liquidità immediate | 222.000 | 158.000 | Passività a breve | 3.663.000 | 6.276.000 |
| Liquidità differite | 3.968.000 | 3.999.500 | Passività a medio/lungo | 3.653.000 | 2.684.000 |
| Rimanenze | 736.000 | 1.082.500 | Capitale proprio | 6.860.000 | 5.600.000 |
| Attività disponibili | 4.926.000 | 5.240.000 | | | |
| Immobilizzazioni immateriali | 505.000 | 950.000 | | | |
| Immobilizzazioni materiali | 8.355.000 | 8.090.000 | | | |
| Immobilizzazioni finanziarie | 390.000 | 280.000 | | | |
| Attività immobilizzate | 9.250.000 | 9.320.000 | | | |
| TOTALE IMPIEGHI | 14.176.000 | 14.560.000 | TOTALE FONTI | 14.176.000 | 14.560.000 |

| Conto economico riclassificato | 31/12/2013 | 30/12/2012 |
|---|-------------------|-------------------|
| Ricavi netti di vendita | 24.714.900 | 20.384.000 |
| Variazione rimanenze prodotti | - 218.000 | 160.000 |
| Altri ricavi | 480.000 | 707.720 |
| Valore della produzione | 24.976.900 | 21.251.720 |
| Costi della produzione per consumi | 17.547.900 | 15.349.000 |
| Valore aggiunto | 7.429.000 | 5.902.720 |
| Costo del lavoro | 3.604.000 | 3.524.000 |
| Margine operativo lordo | 3.825.000 | 2.378.720 |
| Ammortamenti e accantonamenti | 2.442.000 | 1.986.000 |
| Reddito operativo | 1.383.000 | 392.720 |
| Proventi finanziari | | 6.800 |
| Interessi e altri oneri finanziari | - 175.000 | - 459.520 |
| <i>Saldo della gestione finanziaria</i> | <i>- 175.000</i> | <i>- 452.720</i> |
| <i>Saldo della gestione accessoria</i> | | |
| Reddito ordinario lordo | 1.208.000 | - 60.000 |
| Saldo componenti straordinari | - 10.000 | - 78.000 |
| Reddito lordo | 1.198.000 | - 138.000 |
| Imposte | - 598.000 | - 198.000 |
| Reddito netto | 600.000 | - 336.000 |

Elaborati i documenti di bilancio riclassificati, è possibile procedere alla determinazione degli indicatori e all'analisi degli stessi.

| Indici e margini | | | | |
|--|--|--------|---|----------|
| | 31/12/2013 | | 30/12/2012 | |
| ANALISI PATRIMONIALE | | | | |
| Elasticità degli Impieghi <i>(Attività disponibili/totale Impieghi)</i> | <u>4.926.000</u> 14.176.000 | 34,75% | <u>5.240.000</u> 14.560.000 | 35,99% |
| Rigidità degli Impieghi <i>(Attività immobilizzate/totale Impieghi)</i> | <u>9.250.000</u> 14.176.000 | 65,25% | <u>9.320.000</u> 14.560.000 | 64,01% |
| Autonomia finanziaria <i>(Capitale proprio/totale Fonti)</i> | <u>6.860.000</u> 14.176.000 | 48,39% | <u>5.600.000</u> 14.560.000 | 38,46% |
| Dipendenza finanziaria <i>(Passività/totale Fonti)</i> | <u>3.663.000 + 3.653.000</u> 14.176.000 | 51,61% | <u>6.276.000 + 2.684.000</u> 14.560.000 | 61,54% |
| ANALISI FINANZIARIA | | | | |
| Solidità | | | | |
| Margine di struttura <i>(Capitale proprio – Attività immobilizzate)</i> | 6.860.000 - 9.250.000 = - 2.390.000 | | 5.600.000 - 9.320.000 = - 3.720.000 | |
| Indice di copertura delle immobilizzazioni <i>(Capitale proprio/Attività immobilizzate)</i> | <u>6.860.000</u> 9.250.000 | 0,74 | <u>5.600.000</u> 9.320.000 | 0,60 |
| Liquidità | | | | |
| Capitale circolante netto <i>(Attività disponibili – Passività a breve)</i> | 4.926.000 - 3.663.000 = 1.263.000 | | 5.240.000 - 6.276.000 = - 1.036.000 | |
| Indice di disponibilità <i>(Attività disponibili/Passività a breve)</i> | <u>4.926.000</u> 3.663.000 | 1,34 | <u>5.240.000</u> 6.276.000 | 0,83 |
| Margine di tesoreria <i>(Liquidità totali – Passività a breve)</i> | 222.000 + 3.968.000 - 3.663.000 = 527.000 | | 158.000 + 3.999.500 - 6.276.000 = - 2.118.500 | |
| Indice di liquidità <i>(Liquidità totali/Passività a breve)</i> | <u>222.000 + 3.968.000</u> 3.663.000 | 1,14 | <u>158.000 + 3.999.500</u> 6.276.000 | 0,66 |
| Indice secco di liquidità <i>(Liquidità immediate/Passività a breve)</i> | <u>222.000</u> 3.663.000 | 0,06 | <u>158.000</u> 6.276.000 | 0,03 |
| ANALISI DELLA REDDITIVITÀ | | | | |
| ROE <i>(Utile/Capitale proprio)</i> | <u>600.000</u> 6.860.000 | 8,75% | <u>- 336.000</u> 5.600.000 | - 6,00% |
| ROI <i>(Reddito operativo/totale Fonti)</i> | <u>1.383.000</u> 14.176.000 | 9,76% | <u>392.720</u> 14.560.000 | 2,70% |
| ROD <i>(Oneri finanziari/Passività)</i> | <u>175.000</u> 3.663.000 + 3.653.000 | 2,39% | <u>459.520</u> 6.276.000 + 2.684.000 | 5,13% |
| ROS <i>(Reddito operativo/vendite nette)</i> | <u>1.383.000</u> 24.714.900 | 5,60% | <u>392.720</u> 20.384.000 | 1,93% |
| Leverage <i>(totale Impieghi/Capitale proprio)</i> | <u>14.176.000</u> 6.860.000 | 2,07 | <u>14.560.000</u> 5.600.000 | 2,60 |
| Incidenza della gestione non caratteristica <i>(Utile/Reddito operativo)</i> | <u>600.000</u> 1.383.000 | 43,38% | <u>- 336.000</u> 392.720 | - 85,56% |
| Rotazione Impieghi <i>(Vendite nette/totale Impieghi)</i> | <u>24.714.900</u> 14.176.000 | 1,74 | <u>20.384.000</u> 14.560.000 | 1,40 |
| Produttività del capitale <i>(Valore aggiunto/totale Impieghi)</i> | <u>7.429.000</u> 14.176.000 | 0,52 | <u>5.902.720</u> 14.560.000 | 0,41 |

I valori ottenuti mediante l'analisi per indici evidenziano una situazione generale in netto miglioramento.

In sintesi è possibile rilevare che:

- da un punto di vista patrimoniale la società ha migliorato il grado di autonomia finanziaria, descritta indirettamente anche dal leverage; ciò grazie all'apporto di capitale di rischio che ha svincolato la società dai finanziamenti;
- la stessa ricapitalizzazione, accompagnata dal consolidamento dei debiti, ha avuto come conseguenza un miglioramento della situazione finanziaria;
- la redditività è nel complesso apprezzabile, come messo in evidenza dal miglioramento di tutti gli indici ad essa relativi.